

IL 14 DICEMBRE 2006, IL LEADER DI ALLEANZA NAZIONALE PONEVA LE BASI DEL PATTO DI COALIZIONE, DAL "MANIFESTO DELLE LIBERTÀ" FINO AGLI STATI GENERALI IL TESTO INTEGRALE DELLA LETTERA SULLA FEDERAZIONE INVIATA AL CAVALIERE

Pubblichiamo il testo integrale della lettera inviata da Gianfranco Fini a Silvio Berlusconi il 14 dicembre 2006 e letta dal leader di An domenica, nel corso dell'Assemblea nazionale del partito

Alla base della Federazione c'è un foedus, un patto. Ferme restando le identità e gli assetti organizzativi dei partiti federati, è necessario redigere il "Manifesto delle libertà" (o come vuoi chiamarlo). Un documento agile che evidenzi il comune denominatore, in termini di valori e di principi, della Federazione e indichi gli obiettivi politici e programmatici della medesima. Il "Manifesto delle libertà" dovrebbe essere predisposto entro gennaio da una commissione informale ristretta (per evitare protagonismi e gelosie) e presentato e approvato dagli "Stati

generali" della Federazione entro febbraio. Gli Stati generali della Federazione potrebbero essere composti da tutti i parlamentari, consiglieri e assessori regionali, sindaci... dei partiti federati. Potrebbero costituire l'Assemblea (il parlamentino) permanente della Federazione, il suo massimo organismo politico. Sarebbe opportuna la convocazione ogni tre mesi per dare il senso della continuità e serietà della Federazione.

Nella prima riunione gli Stati generali della Federazione potrebbero, oltre a discutere e approvare il manifesto (opportuna una riunione di due giorni), eleggere il presidente della Federazione. Ovviamente dovresti essere tu. Da valutare l'opportunità di elezione a scrutinio segreto. Potrebbe essere una novità molto positiva. Il presidente della Federa-

zione costituisce il Direttivo nazionale (o esecutivo o ufficio politico...) della Federazione. Essenziale che sia ristretto (max 25 componenti) realmente rappresentativo delle personalità della Federazione, composto su base proporzionale in ragione del consenso elettorale ricevuto dai partiti il 9 aprile. Il modello dovrebbe essere il Consiglio dei ministri.

Sarebbe un'altra novità positiva, specie da un punto di vista d'immagine. Da valutare l'opportunità di affidare incarichi specifici ai componenti e/o costituire gruppi di lavoro ristretti su questioni politicamente importanti. Sono da prevedersi, specie nella prima fase, riunioni frequenti. Le decisioni dovrebbero essere prese di norma sulla base del consenso, quindi senza votazioni; è tuttavia necessario stabilire un meccanismo decisionale

democratico (maggioranza qualificata dei 2/3) in caso di dissensi. A livello regionale dovrebbero costituirsi Direttivi analoghi a quello nazionale, secondo i medesimi criteri di composizione e le medesime regole di funzionamento. Importante che a livello regionale la Federazione comprenda movimenti localistici e civici. Se a livello nazionale è naturale e scontato che il presidente della Federazione presieda il Direttivo nazionale, a livello regionale va scelto il criterio attraverso cui individuare chi deve convocare e presiedere il Direttivo regionale della Federazione. Sconsiglierei l'elezione. Si potrebbe una presidenza a rotazione trimestrale (modello Ue) da affidarsi, in avvio, al partito che ha più voti in regione, tramite una personalità scelta direttamente dal leader nazionale del partito che ha la presidenza.